



Comune di Romans d'Isonzo

Celebrazione del 25 aprile – 73° anniversario della Liberazione

Do il benvenuto a tutti voi, ragazzi, associazioni d'arma, autorità civili e religiose, cittadini tutti alla celebrazione ufficiale del 73° anniversario della Liberazione.

Il 25 aprile 1945 è stata presa a data simbolo della Liberazione dal giogo nazifascista: alle 8.00 del mattino il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia per voce di Sandro Pertini lanciò da Milano il celebre proclama che chiamava alla mobilitazione generale, dopo che tutta l'Italia centro meridionale e alcune città dell'Italia settentrionale erano già state liberate dalle forze alleate e dai partigiani resistenti.

È innegabile che un contributo importante alla Liberazione dell'Italia sia stato dato anche dalla Resistenza, che ha rappresentato per la nostra nazione un riscatto civile e morale, dopo vent'anni di dittatura fascista, una guerra tremenda combattuta al fianco dei nazisti e un'occupazione che dopo il settembre del '43 ha scritto alcune delle pagine più buie della nostra storia, con numerose stragi perpetrate a danno di innocenti e l'instaurazione di un regime di terrore.

Leggere ancora oggi sui giornali (cosa che puntualmente si ripete ogni anno) le sterili polemiche sollevate da chi vuol far passare il 25 aprile come una festa "di parte" è qualcosa che si colloca fuori dalla storia. La complessità degli eventi che riguardarono soprattutto le nostre terre prima e dopo il secondo conflitto mondiale non deve mai farci dimenticare il contesto in cui quei tragici fatti si svolsero e quali ne furono le cause scatenanti. Le violenze perpetrate a danno di civili inermi non sono mai giustificabili, ma non si può prendere questo a pretesto per mettere in discussione la scelta di campo che tanti giovani fecero e grazie alla quale il nostro Paese ebbe modo di riscattarsi. Il 25 aprile è festa di popolo, che deve coinvolgere tutti

noi e che farci riconoscere in quelli che sono i valori fondanti la nostra Repubblica democratica.

Ieri il Presidente Mattarella incontrando le associazioni combattentistiche e d'arma ha voluto ricordare come la Resistenza faccia parte della nostra storia e abbia ridato dignità alla Nazione, cogliendo il bisogno di pace, di giustizia e di libertà. Ha però anche invitato a mantenere alta la guardia perché ancora oggi *“affiorano ogni tanto segnali che manifestano rigurgiti di autoritarismi, di negazionismi, di indifferenza rispetto ai fondamentali diritti della persona umana, di antisemitismo, di malintesi egoismi nazionali”*. È un monito che tutti dobbiamo saper cogliere appieno e fare nostro.

In occasione del 25 aprile in tutti i discorsi ufficiali è da tutti sempre rimarcata la necessità di mantenere viva la memoria di quei fatti e di come il nostro Paese abbia saputo rialzarsi da una dittatura durata un ventennio, grazie anche al sacrificio di tanti giovani che allora seppero schierarsi dalla parte giusta. Il fatto però che si usi il termine *“rialzarsi”* significa che prima il Paese era caduto in una sorta di ubriacatura collettiva, segno questo che il virus dell'autoritarismo e dell'intolleranza, in Italia come altrove, è sempre in agguato e pronto a propagarsi, anche oggi. Noi nel piccolo del nostro consiglio comunale abbiamo voluto dare concretezza a questa necessità di mantenere viva la memoria collettiva e di riconoscerci nei principi fondanti il sistema democratico aderendo alla carta di Stazzema (*). Ma è soprattutto mantenendo viva la memoria di quei fatti tra i giovani e riuscendo a rendere sempre attuali i valori che la Resistenza ci ha donato che possiamo sperare di non ricadere negli errori del passato. Dobbiamo essere capaci di esercitare in prima persona anche nella vita quotidiana la Resistenza e di insegnarla ai nostri ragazzi, accompagnandoli nell'impegno costante nello studio, stimolando in loro la curiosità di approfondire i temi e di non accontentarsi mai delle soluzioni semplici che vengono propinate rispetto a problemi complessi. In un mondo sempre più complicato ma sempre più interconnesso pensare di alzare muri anziché di costruire ponti, per citare papa Francesco, è pura follia. L'impegno per una nuova Resistenza che chiama in causa direttamente le coscienze di ciascuno di noi è ad esempio quello di far sì che il percorso che ha portato nel

secondo dopoguerra ad un'Europa Unita continui e si rafforzi, proprio per garantire ai nostri figli un futuro di pace, giustizia e libertà.

Abbiamo oggi forse più che in ogni altra epoca la necessità di rifarci a questi ideali (pace, giustizia e libertà) e di lavorare per creare una classe dirigente consapevole delle sfide che il mondo ci mette davanti: alle porte di casa nostra, in Siria, si sta combattendo una guerra tremenda che miete ogni giorno centinaia di vittime civili. Pensare che questo non sia anche un nostro problema (e per "nostro" intendo noi europei) è miope, tralasciando quelli che sono gli aspetti etici e morali. La globalizzazione ha portato con sé, volenti o nolenti, anche il doversi fare carico tutti assieme di quello che succede in altre parti del mondo; non può voler dire solo libera circolazione delle merci, deve voler dire anche farsi carico dei problemi delle persone, far sì che tutti godano di una libertà effettiva e di una vita dignitosa. È questo, se ci pensiamo bene, anche lo strumento più potente che abbiamo a disposizione per disinnescare il terrorismo, che proprio sulla miseria e la voglia di riscatto di intere popolazioni fa leva. L'invito che rivolgo ai giovani in particolare è quindi quello di essere curiosi, di approfondire i temi, di non farsi incantare dai tuttologi costantemente presenti online. E soprattutto di partecipare, partecipare, partecipare a quelle che sono le scelte che riguardano tutti noi, in qualsiasi modo lo riteniate utile.

Libertà è partecipazione, come cantava Gaber, ed è proprio la partecipazione che rende viva una democrazia. Il mio auspicio è che domenica prossima siano molte le persone che si recheranno alle urne per scegliere il prossimo Presidente della nostra Regione. Domenica in Molise una persona su due ha deciso di restare a casa e di non esercitare il proprio diritto di voto: l'astensionismo è divenuto ormai normale ed è un segnale a mio modo di vedere inquietante, rappresenta il disinteresse per la gestione della cosa pubblica, che poi vuol dire la cosa di noi tutti, scuole, ospedali, strade, welfare.

Voglio chiudere questo mio intervento con un'ultima brevissima considerazione. Alcuni giorni fa la rappresentante di un'associazione di esercenti monfalconese ha affermato che per garantire il decoro della sua città e riuscire ad attrarre turisti

bisognerebbe evitare di girare per il centro con addosso la tuta da lavoro, il “terlìs”. Affermazioni come queste a mio modo di vedere nascondono un retropensiero inquietante, la visione di una società classista, di un apartheid mentale che calpesta la dignità delle persone e dei lavoratori. A chi riesce a fare affermazioni del genere un ripasso del solo articolo 1 della nostra Costituzione potrebbe servire; dovrebbe poi ringraziare quelle tute blu che proprio partendo da quei cantieri, anche con il sacrificio della loro vita, più di settant’anni fa le hanno permesso di esprimere simili baggianate in assoluta libertà.

Auguro a voi tutti e alle vostre famiglie un buon 25 aprile.

Viva la Resistenza, viva l’Italia, viva il 25 aprile.

Il Sindaco
Davide Furlan

Nel 70° Anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana, Il Comune di Stazzema istituisce

L'ANAGRAFE ANTIFASCISTA

per la costituzione di un Comune Virtuale antifascista.

L'iscrizione all'Anagrafe è aperta a tutti sottoscrivendo la

CARTA DI STAZZEMA

Iscriversi significa **condividere, affermare, rivendicare** i principi raccolti nella presente Carta, che sono alla base della nostra Democrazia, della Costituzione Italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, del Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema.

Iscriversi significa "**essere per**": un mondo senza guerre, terrore e forme di oppressione; un futuro migliore, di progresso sostenibile, bellezza e civiltà; la fiducia nell'uomo e nelle sue potenzialità, nella ragione, nella cultura.

Per questo **l'anagrafe è antifascista**, perché **il Fascismo è sinonimo di totalitarismo e autoritarismo**; non solo un periodo storico quanto anche l'espressione di una visione del mondo e dell'uomo orientata al passato, arcaica, fatta di istinti, violenza, discriminazione, oppressione, razzismo. Essere antifascisti è una battaglia di civiltà: è l'affermazione di un universo di idee e di valori opposti ai totalitarismi.

Aderendo al Comune Virtuale Antifascista e sottoscrivendo la Carta di Stazzema:

AFFERMIAMO che esistano diritti inalienabili che ogni essere umano possiede, senza distinzione per ragioni di pensiero, razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale o sociale.

AFFERMIAMO il valore della persona e delle sue libertà, di pensiero, coscienza e religione; il diritto di tutti: a poter esprimere liberamente le proprie opinioni, senza discriminazioni, minacce o persecuzioni, ad autodeterminarsi come individuo, ad avere un lavoro e condurre un'esistenza dignitosa; il diritto ad una sfera privata inviolabile nell'ambito della proprietà, della persona, della vita, della famiglia;

AFFERMIAMO il valore dell'istruzione e la possibilità di ognuno di accedere ad un'informazione libera, imparziale e accessibile a tutti, come strumento di pieno sviluppo della persona e di crescita collettiva;

AFFERMIAMO il valore della giustizia e di un giusto processo; la tutela delle minoranze; l'uguaglianza di tutti di fronte alla legge; il rifiuto di ogni schiavitù, tortura, punizione crudele o inumana;

AFFERMIAMO l'importanza delle pratiche democratiche, nella convinzione che la sovranità appartenga al popolo e che ognuno abbia diritto di partecipare al governo del proprio paese;

AFFERMIAMO il rispetto dell'altro, delle sue opinioni e convinzioni; il valore del dialogo, del confronto, come modalità di risoluzione dei conflitti fra individui come delle controversie internazionali;

AFFERMIAMO che il Futuro non è il Fascismo. La civiltà, il progresso, il futuro, appartengono alla dimensione democratica.

Aderire all'anagrafe è un **impegno** a sentirsi parte di una comunità, che agisce per affermare e rivendicare con orgoglio e coraggio i principi della Carta, per restituire loro forza, dignità, fascino, per riportarli al centro del dibattito pubblico, della vita quotidiana, della contemporaneità.



25 APRILE